

3 Lavoro e reddito

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfc-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 15 marzo 2004

Barometro dell'impiego: 4. trim. 2003, Ticino

Occupazione in diminuzione a fine anno

I dati dell'ultimo trimestre evidenziano un decremento annuale dell'occupazione dello 0,5% in Ticino e dello 0,2% in Svizzera. Il settore maggiormente colpito è il secondario, mentre per il terziario la variazione annuale è stata positiva con andamento congiunturale altalenante. A fronte di una diminuzione dei posti di lavoro a tempo pieno, sono aumentati quelli a tempo parziale.

Dai dati della Statistica sull'impiego si rileva nel Canton Ticino una diminuzione degli occupati nel settore secondario e terziario dello 0,5%. Nel dicembre 2002, infatti, gli addetti erano circa 154.800, mentre un anno dopo poco meno di 154.000. Nel corso dell'anno, l'evoluzione dei posti di lavoro (Figura 1) ha delineato un andamento congiunturale abbastanza stazionario fino a giugno, seguito da un lieve aumento nel terzo trimestre e da un trend negativo negli ultimi tre mesi dell'anno (-1,7% rispetto al trimestre precedente).

Il bilancio negativo del 2003 ha contraddistinto sia l'occupazione maschile che quella femminile, con valori però diversi: rispetto all'anno precedente gli uomini occupati nei settori secondario e terziario sono calati dello 0,7%, mentre le donne di -0,3%. Su base trimestrale, invece, la diminuzione rilevata a dicembre 2003 è stata dell'1,4% per i primi e 2,1% per le seconde.

Il calo dell'impiego è stato registrato anche in altre grandi regioni: nella Regione del Lemano, nella Svizzera nordoccidentale, nella Regione di Zurigo e nella Svizzera centrale. Segnali più positivi, invece, emer-

gono nell'altopiano Centrale e nella Svizzera Orientale. L'andamento annuale regionale ha fatto sì che a livello nazionale nel 2003 si sia verificata una diminuzione dello 0,2% dell'occupazione: il numero di addetti è, infatti, passato da 3.627.600 alla fine del 2002 a 3.636.100 alla fine del 2003.

Dall'analisi a livello settoriale emerge che il comparto più colpito durante l'anno in Ticino è il secondario che ha evidenziato una variazione pari al -4,0%: a dicembre 2002 le imprese industriali contavano 43.700 addetti contro i 41.900 del dicembre 2003. Le variazioni trimestrali dimostrano che in generale il trend negativo ha permeato il settore in tutti i quattro periodi considerati (Figura 2).

Nel terziario il bilancio annuo è abbastanza positivo con un aumento dell'1% rispetto a dicembre dello scorso anno, pari a quasi 1.000 addetti in più. Nel corso dell'anno, però, l'evoluzione congiunturale dell'occupazione nel settore ha seguito un andamento altalenante (Figura 2): in particolare, nell'ultimo quarto si evidenzia una diminuzione degli impieghi dell'1,8% (da 114.000 alla fine del terzo trimestre a 112.000 alla fine del quarto).

Anche a livello nazionale, il settore secondario ha subito una notevole diminuzione (-1,8%) nel 2003. Le attività più colpite sono state quelle artigianali e industriali, mentre il ramo delle costruzioni ha mostrato risultati positivi. Per il terziario, il lieve aumento annuale (+0,3%) è stato determinato dall'andamento positivo nel ramo della sanità e socialità, nei servizi alle imprese, nell'istruzione e pubblica amministrazione. Forti diminuzioni sono state rilevate nel ramo informatica, nelle attività finanziarie e nel ramo alberghi e ristoranti.

Così come per il 2002, anche per il 2003 la diminuzione dei posti di lavoro a tempo pieno è stata determinante per il calo dell'occupazione: da 119.000 nel dicembre 2002 si è passati a 118.000 addetti che lavorano a tempo pieno in Ticino (-0,9%). L'inflessione si è rilevata nel corso del secondo semestre e, in particolare, nell'ultimo quarto dell'anno: a dicembre 2003, infatti, i posti di lavoro a tempo pieno erano all'incirca 1.700 in meno rispetto a settembre. I posti a tempo parziale hanno registrato, invece, un incremento annuale dello 0,7% (da 35.700 unità a fine 2002 a 36.000 a fine 2003), dovuto principalmente all'aumento delle donne che lavorano part-time. Rispetto al terzo trimestre dell'anno, invece, gli ultimi tre mesi del 2003 hanno segnato un calo abbastanza importante (-2,5%) dei posti a tempo parziale, sia per gli uomini che per le donne.

Tali variazioni hanno determinato un'inflessione degli occupati in termini di equivalenti al tempo pieno di 900 unità nell'arco dell'anno. La variazione trimestrale più significativa è imputabile all'ultimo trimestre (-2.000 unità).

Gli indicatori sulle previsioni occupazionali sono piuttosto discordanti.

L'indice dei posti liberi è notevolmente diminuito da inizio anno ed è pari a 33,4 a fine dicembre. L'indice di valutazione delle prospettive di impiego è risultato nel quarto trimestre superiore rispetto all'anno precedente e rispetto al trimestre precedente. Stando a quest'ultimo indicatore, quindi, il quadro occupazionale ticinese potrebbe mostrare miglioramenti in questi primi mesi del 2004. ■

Figura 1:
Evoluzione addetti in Ticino dal IV trimestre 1998

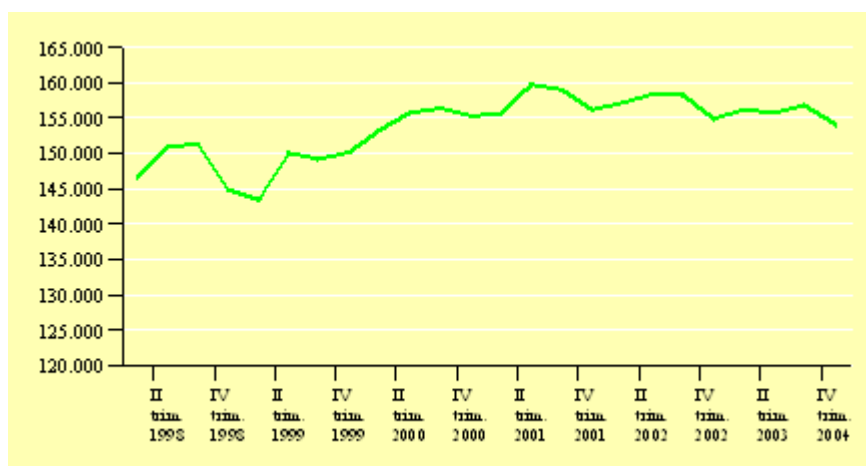
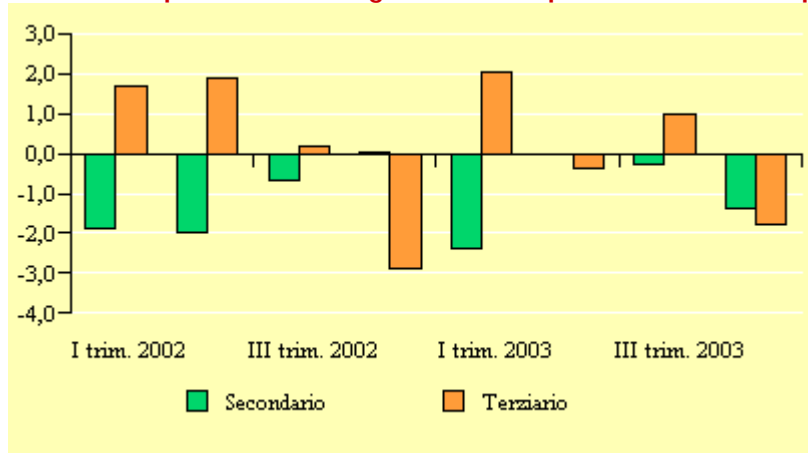


Figura 2:
Variatione percentuale degli addetti rispetto al trimestre precedente nel secondario e terziario



Cenni metodologici

La Statistica dell'impiego (STATIMP) è un'indagine realizzata dall'UST ogni trimestre presso un campione di 51'760 stabilimenti dei settori secondario e terziario presenti sul territorio svizzero. Per quanto riguarda il Ticino, sono circa 4'000 le imprese che partecipano a questa inchiesta. Nella STATIMP non vengono presi in considerazione gli stabilimenti del settore primario, gli stabilimenti in cui si lavora per meno di 20 ore alla settimana, le ambasciate e i consolati svizzeri, così come la marina svizzera.

Definizioni importanti

Gli occupati

Questa statistica si basa sul concetto di "addetti", prende cioè in considerazione gli impieghi, rilevando ogni posto di lavoro occupato. Le persone con più di un posto di lavoro vengono censite tante volte quanti sono i loro impieghi (in questo caso si parla di cumulo d'impieghi). Vengono rilevati gli addetti delle aziende dei settori secondario e terziario che lavorano almeno 6 ore alla settimana, ma non gli addetti "esterni" all'azienda, ovvero i lavoratori a domicilio, le persone impiegate presso economie domestiche come pure gli indipendenti senza azienda. Sono considerati addetti a tempo pieno coloro che svolgono un'attività per almeno il 90% della durata normale di lavoro nell'impresa, a tempo parziale coloro che non raggiungono questa percentuale.

Occupati equivalenti al tempo pieno

Gli occupati in termini di "equivalenti al tempo pieno" risultano dalla conversione del numero di addetti (tempo pieno e parziale) in addetti a tempo pieno. Sono calcolati moltiplicando gli addetti suddivisi nelle tre categorie - tempo pieno, tempo parziale I (50-89%) e tempo parziale II (meno del 50%) - per il grado di occupazione medio di ogni categoria. Il grado di occupazione medio è determinato in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

I posti liberi (indice dei posti liberi)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende forniscono informazioni sul numero di posti liberi alla fine del trimestre in esame. Un posto è considerato libero se l'impresa ha già intrapreso o sta per intraprendere le pratiche per il reclutamento di un nuovo collaboratore o di una nuova collaboratrice.

Prospettive di occupazione (indice di valutazione delle prospettive)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende devono esprimere un giudizio riguardo alle loro prospettive d'impiego per i tre mesi successivi all'indagine, scegliendo tra quattro possibili risposte: "buone", "soddisfacenti", "cattive" o "incerte". In base a queste risposte viene determinato un indicatore, il cosiddetto indice di valutazione delle prospettive, che può variare da un punteggio di 50 (prospettive negative) ad uno di 150 (prospettive buone), passando da un livello intermedio di 100 punti (prospettive soddisfacenti/incerte).

Metodo di campionamento

L'indagine viene svolta su un campione aleatorio di stabilimenti (unità locali) estratti dal Registro delle imprese e stabilimenti (RIS). Il campione viene stratificato per divisione economica, dimensione dello stabilimento e per grandi regioni, sulla base dei dati del Censimento Federale delle Aziende (CA). Attualmente contiene circa il 14% degli stabilimenti e più del 50% degli impieghi censiti dal Censimento delle Aziende del 1998.